



MAJELLA
PARCO NAZIONALE



#NATURE 

#ABRUZZO 

#ITALY 

#VIADEGLIEREMIRUPESTRI 

 S. MARTINO IN VALLE



VIA DEGLI EREMI
RUPESTRI
DELLA MAJELLA ORIENTALE



CHARTA PEREGRINI

Sulla **CHARTA PEREGRINI** (credenziale del pellegrino) sarà certificato il vostro passaggio in tutti gli eremi presenti lungo la Via mediante l'apposizione del rispettivo timbro presso i punti autorizzati. Sarà sufficiente mostrare una vostra foto o un video che vi ritragga di fronte all'eremo e vi sarà apposto il timbro.

Your passage in all the hermitages located along the Walk will be certified on this Charta Peregrini (pilgrim's credential) through the application of the respective red stamp at the authorised points. Showing either a photo or a video portraying you in front of the hermitage will be sufficient in order to obtain the stamp.



DOVE TIMBRARE LA CHARTA PEREGRINI WHERE TO STAMP THE CHARTA PEREGRINI



FARA SAN MARTINO (CH)

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
piazza Municipio, +39.0872.980970, +39.389.1138621



LAMA DEI PELIGNI (CH)

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
loc. Colle Madonna, +39.0872.916010, +39.389.1138621



PALENA (CH)

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
loc. S. Antonio, +39.339.8629165



EREMO MADONNA DELL'ALTARE PALENA (CH)

41.945493, 14.119363, +39.391.7157218



PESCOCOSTANZO (AQ)

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
Via delle Carceri, 4, +39.0864.641440. +39.333.4291109



CAMPO DI GIOVE

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
Piazza Duval, +39.320.8134997



CANSANO

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
Via dell'Emigrante, 15, +39.320.8134997



PACENTRO

Centro informazioni del Parco / Information center of the Park
Piazza del Popolo, 7 +39.0864.41304 - 349.8474470

Il **TESTIMONIUM** è il certificato che viene donato al pellegrino che raggiunge tutti i luoghi di culto del Cammino di Celestino e che può dimostrarlo con la propria "CHARTA" personale con tutti i timbri regolarmente apposti.

The "TESTIMONIUM" is a certificate that is given once the pilgrim reaches all the places of worship of the Celestine's Walk, and he/she can certificate it with his/her own personal Charta showing all the stamps regularly placed.

42.128164 - 14.213659

S. ANGELO A PALOMBARO (CH)

Il riparo ha un ingresso largo circa 35 metri ed è parzialmente chiuso all'interno da una formazione rocciosa. Ad una parete si appoggiano i resti della chiesa: due tratti di mura e un'abside semicircolare. Le pareti sono realizzate in conci di pietra squadrata; una fila di archetti pensili corona un tratto di mura e l'abside, che presenta una cornice con cordonature a tortiglione. La chiesa ha una pavimentazione scoscesa ed irregolare costituita da una formazione rocciosa. Dedicata a S. Angelo, la chiesa fu costruita probabilmente tra XI e XII secolo, come attesta il sistema decorativo architettonico assimilabile a quello presente in S. Liberatore a Maiella. Attualmente l'edificio è totalmente spoglio, ma le testimonianze ricordano che fino agli anni Trenta era presente un altare e due nicchie con statue di santi. Nella parete della grotta antistante la chiesa e su di uno sperone posto all'ingresso dell'androne, sono scavate quattro vasche di raccolta dell'acqua.

Info

IN AUTO / by car: no
(parcheggio sentiero G3) (G3 path car park)
DURATA A PIEDI / on foot: 30 min.
DISLIVELLO IN SALITA / Uphill gradient: m. 100
DISLIVELLO IN DISCESA / Downhill gradient: m. 100
DIFFICOLTÀ / Difficulty: E
APERTURA / opening: sempre aperto, always open
INGRESSO A PAGAMENTO / entrance fee: no

**CENTRO INFORMAZIONI
DEL PARCO DI FARA S. MARTINO**
VISITE GUIDATE GUIDED TOURS
Piazza Municipio,
tel. +39.0872.980970, +39.389.1138621
faranmartino@parcomajella.it

STORIA E TRADIZIONI

L'unica notizia sul complesso è presente in una bolla data 1221 di Onorio III il quale conferma l'appartenenza delle chiese di S. Angelo e S. Flaviano di Palombaro al monastero di S. Martino in Valle. La chiesa sarebbe sorta dove un tempo si trovava un tempio dedicato a Bona, dea della fertilità. Le donne vi si recavano e bagnavano le mammelle con l'acqua della grotta al fine di favorire l'abbondanza di latte, in epoca cristiana questo culto fu sostituito con quello di S. Agata, patrona delle puerpere; in seguito la titolazione a S. Agata fu sostituita con quella a S. Angelo. Quest'ultima dedicazione, insieme alla presenza dell'acqua e della costruzione dell'edificio all'interno di una grotta, rendono altresì plausibile la presenza del culto micaelico.

The shelter has an entrance about 35 m wide and it is partially closed by a stone formation.

The remains of the church lean on a side: two parts of walls and a semicircular apse. The walls are made with squared stone ashlar; a line of Lombard bands crowns a section of the walls and the apse, and it presents a frame with a Solomonian stringcourse.

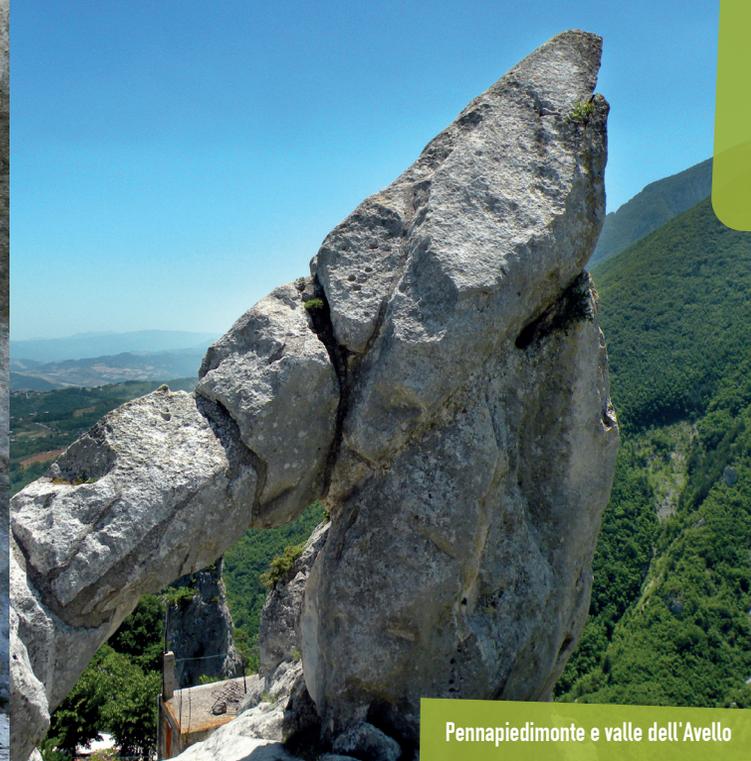
The church has a steep and irregular pavement, constituted by a stone formation. The church was dedicated to St. Angelo, and was probably built between the 11th and the 12th century, as the architectonic decoration system, similar to the one in St. Liberatore a Majella, testimonies. The building is currently entirely bare, but the testimonies remember that until the '30s there were an altar and two niches with small saints' statues. In the wall of the cave in front of the church and on a stone spur in the entrance hall, there are four dug up basins for collecting water.

HISTORY AND TRADITIONS

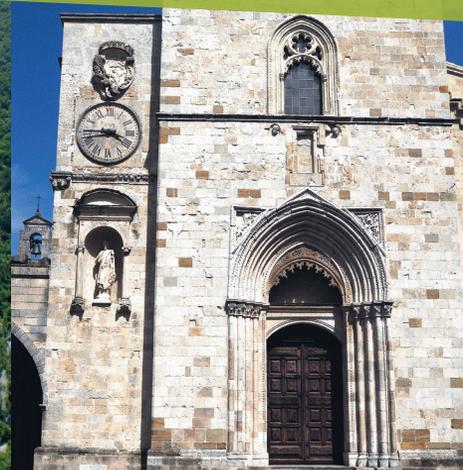
The only information about the complex is present in a seal of Onorio the 3rd of the year 1221, where it is confirmed that St. Angelo and St. Flaviano churches belonged to the monastery of St. Martino in Valle. The church was probably founded in the place of a former temple dedicated to Bona, the goddess of fertility. Women used to go there and soak their breasts with the water of the cave in order to produce more milk; in the christian era this cult was substituted by St. Agata, patroness of the women who had just given birth; later the dedication to St. Agata was replaced by that of St. Angelo. The last one, together with the presence of water and to the localization of the shelter inside the cave, makes many presume the existence of a cult linked to St. Michele.



S. ANGELO
DI PALOMBARO



DA NON PERDERE
Not to be missed



Pennapiedimonte e valle dell'Avello

Città d'arte di Guardiafrede (CH)
The art city of Guardiafrede

Montagna d'Ugni
"Ugni" mountain



"Le farchie", Fara Filiorum Petri (CH)
ogni 16 di gennaio, every 16th of January



42.088535 - 14.194051

S. MARTINO IN VALLE

FARA S. MARTINO (CH)

Probabilmente il monastero sorse su un insediamento eremitico costituito da una cella scavata nella roccia. La struttura, riportata alla luce recentemente, ha subito dal IX al XVIII continui rifacimenti. Sono visibili i resti del cancello di accesso e un cortile interno dal quale si accede ad un portico originariamente a tre arcate sorrette da quattro colonne con capitelli a foglia. Sul lato nord del portico c'è un campanile a vela, ristrutturato nel Settecento, mentre il portale della chiesa è del XIII sec. L'interno è diviso in tre navate dalla planimetria irregolare e presenta una pavimentazione a lastre di pietra nella zona presbiteriale, dove si trovano anche dei sedili in muratura che dovevano formare il coro. Dalla navata centrale si passa a quella settentrionale attraverso un muro a tre arcate sul quale sono presenti tracce di affreschi; da questo lato di accede all'ambiente più antico della chiesa, interamente scavato nella roccia, dove sono conservate due colonnine datate 1411.

Info

IN AUTO / by car: no
(parcheggio delle "Gole di S. Martino" - attacco sentiero H1), (Gorges car park - H1 path start)
DURATA A PIEDI / on foot: 15 min.
DISLIVELLO IN SALITA / Uphill gradient: 50 m.
DISLIVELLO IN DISCESA / Downhill gradient: 50 m.
DIFFICOLTÀ / Difficulty: T
APERTURA / opening: solo con visita guidata,
Guided tour only
INGRESSO A PAGAMENTO / entrance fee: si, yes

**CENTRO INFORMAZIONI
DEL PARCO DI FARA S. MARTINO**
VISITE GUIDATE guided tours
Piazza Municipio,
tel. +39.0872.980970, +39.389.1138621
farasanmartino@parcomajella.it

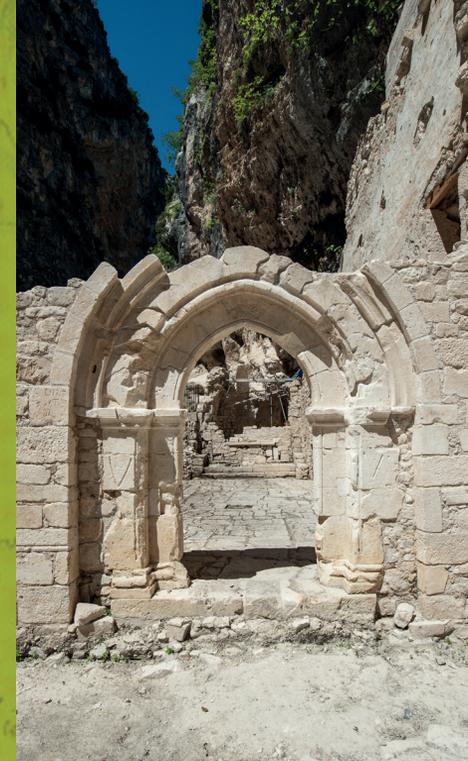
STORIA E TRADIZIONI

Attestato per la prima volta nell'829 tra i possedimenti del monastero di Santo Stefano in Lucania ubicato tra Atesa e Tornareccio. Qualche anno prima San Martino era stato donato da Pipino, figlio di Carlo Magno, al monastero di Santo Stefano come testimonia una conferma dell'imperatore Lotario dell'832. L'intitolazione al vescovo di Tour fa pensare ad una fondazione di origine franca. Il monastero è tra le rendite del vescovo di Spoleto nell'844, ma subito dopo risulta tra i possedimenti cassinesi di San Liberatore a Maiella. Nel 1172 è tra i possedimenti della diocesi teatina e nel 1221 Onorio III concede al monastero la protezione pontificia. I contrasti tra i monaci ed i vescovi teatini durarono a lungo e nel 1451 il monastero venne soppresso e i suoi beni devoluti al Capitolo Vaticano. L'8 settembre 1818 un'alluvione ricoprì interamente di detriti l'Abbazia di San Martino in Valle. Gli scavi per il recupero avvennero nel 1891, ma solo con quelli del 2009 i resti della struttura sono stati riportati interamente alla luce.

The monastery probably rose on an hermitic village constituted by a cell dug up in stone. The structure, which was revealed only recently, was continually rebuilt between the 9th and the 18th century. The remains of an entrance gate and a courtyard are visible; the latter leads to a colonnade which originally had three arcades leaning on four columns with foliate capitals. On the northern side of the colonnade there's a bell-gable, which was renovated during the 16th century, while the gate of the church dates back to the 13th century. The inside is divided into three naves with a irregular plan and the pavement of the presbytery is made of stone plates. There, the brick seats that probably formed the choir can also be found. A wall with three arcades and traces of frescos leads from the central nave to the northern one; from this side it's possible to go into the most ancient room of the church, which is entirely dug up in stone and holds two small columns datable to 1411.

HISTORY AND TRADITIONS

The monastery was attested for the first time in 829 among the properties of the St. Stefano's monastery in Lucania, between Atesa and Tornareccio. Some years before St. Martino was donated by Pipino, Charlemagne's son, to St. Stefano's monastery, as a confirmation of Emperor Lotario in 832 testimonies. The dedication to the bishop of Tour allows to suppose a Frank foundation. The monastery is among the economic rents of the bishop of Spoleto in 844, but immediately afterward it is counted among the properties of the Cassinian monks of St. Liberatore a Maiella. In 1172 it belonged to the diocese of Chieti and in 1221 Onorio the 3rd gave the monastery the papal protection. The contrasts between monks and bishops of Chieti lasted long and in 1451 the monastery was closed and its properties were devolved to the vatican chapte. On September 8th, 1818 a flood completely covered San Martino in Valle Abbey of debris. The excavations for its recovery happened in 1891, but only with the intervention in 2009 the structure remains were brought back to light.



S. MARTINO IN VALLE



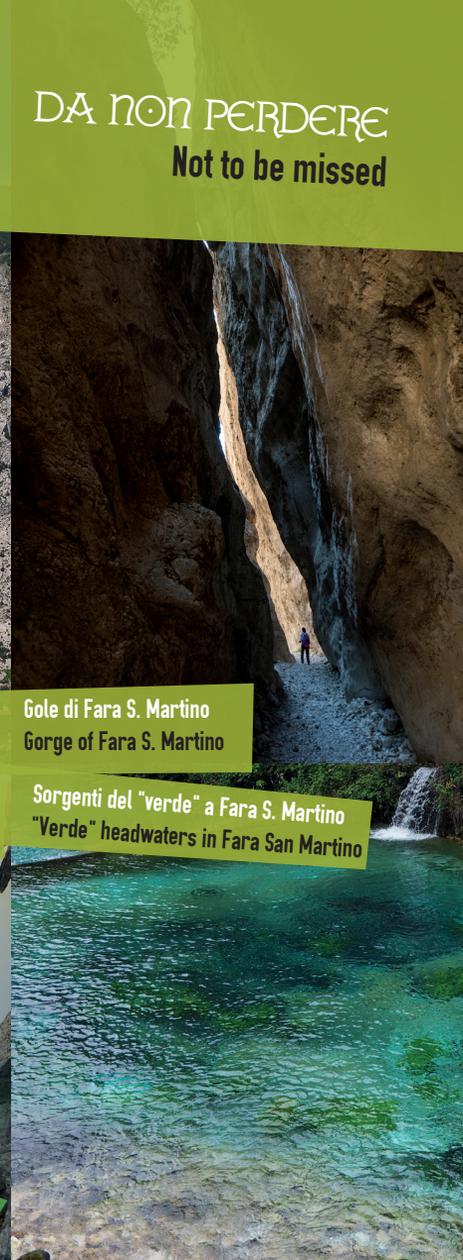
Il borgo di Fara S. Martino (CH)
The village of Fara S. Martino

Gole di Fara S. Martino
Gorge of Fara S. Martino

Sorgenti del "verde" a Fara S. Martino
"Verde" headwaters in Fara San Martino



Museo naturalistico a Fara S. Martino
Naturalistic museum Fara S. Martino





42.031981- 14.104133

Ampio androne largo circa 20 m all'ingresso con poche tracce superstiti di muratura che permettono di ricostruirne a grandi linee la struttura originaria.

La parte frontale della grotta era interamente chiusa, con un unico accesso al centro, mentre l'interno era costituito da due ambienti di diversa grandezza. Il primo, che conserva ancora i resti di un piccolo altare sormontato da un'edicola lignea, costituiva la zona presbiteriale del complesso, come testimonia anche la presenza di un'acquasantiera scavata nella roccia della parete d'ingresso; il secondo ambiente, di dimensioni più piccole, era il nucleo abitativo dell'eremo.

Info

IN AUTO / by car: no

DURATA A PIEDI / on foot: 5 ore, 5 hour

DISLIVELLO IN SALITA / Uphill gradient: 510 m.

DISLIVELLO IN DISCESA / Downhill gradient: 510 m.

DIFFICOLTA' / Difficulty: EE

APERTURA / opening: sempre aperto, always open

INGRESSO A PAGAMENTO / entrance fee: no

**CENTRO INFORMAZIONI
DEL PARCO DI LAMA DEI PELIGNI
VISITE GUIDATE GUIDED TOURS**

Loc. Colle Madonna

tel. +39.0872.916010, +39.389.1138621

lamadeipeligni@parcomajella.it

STORIA E TRADIZIONI

La prima attestazione certa risale al 1447. Nella parte relativa a Lama del "Registro dei fuochi del Regno di Napoli" è menzionata una tale Margarita concubina prioris Sancti Angeli de monte ("Margherita, concubina del priore di S. Angelo del Monte").

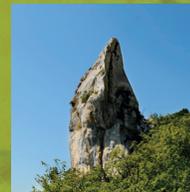
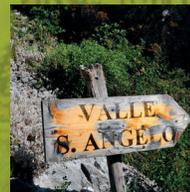
L'intitolazione a S. Michele Arcangelo fa presupporre, tuttavia, una fondazione altomedievale. Nel 1838 il luogo viene menzionato nei Decreti della Prima Santa Visita di G.M. Saggese, vescovo di Chieti. Secondo una tradizione locale, nel 1656, per sfuggire alla peste, vi si rifugiò il ricco notaio De Camillis; un secolo dopo, il ritrovamento di uno stivale pieno di monete d'oro provocò la distruzione delle mura da parte degli abitanti del luogo alla ricerca di un eventuale tesoro.

S. ANGELO A LAMA DEI PELIGNI (CH)

There's a large entrance hall of about 20 m wide, with few remaining traces of walling, which are useful to sketchily reconstruct the original structure. The front part of the cave was entirely closed, with just one access in the middle, while the inner part was formed by two rooms of different size. The former, still preserving the remains of a little altar topped by a wooden shrine, was the presbyterial area of the complex, as testified by the presence of a stoup, carved in the stone of the entrance wall; the latter room, of smaller size, was the housing area of the hermitage.

HISTORY AND TRADITIONS

The first certain attestation dates back to 1447. The "Registro dei fuochi del Regno di Napoli" (the fires register of the Naples Kingdom) mentions a certain Margarita Concubina prioris Sancti Angeli de monte ("Margherita, the St. Angelo del Monte Prior's concubine"). Nonetheless, the dedication to St. Michele Arcangelo leads to assume an early Middle Ages foundation. In 1838 this place was mentioned in the Decreti della Prima Santa Visita (Decrees of the First Holy Visit) by G. M. Saggese, Bishop of Chieti. According to a local tradition, in 1656, to avoid the plague, the rich notary De Camillis took refuge here; a century later, the finding of a boot filled with golden coins caused the demolition of the walls by the locals who were searching for a possible treasure.



S. ANGELO
A LAMA DEI PELIGNI



Il borgo di Lama dei Peligni (CH)
The village of Lama dei Peligni

Sorgente Spogna
Spogna headwaters

DA NON PERDERE
Not to be missed



Area faunistica del Camoscio appenninico
wildlife enclosure (apennine Chamois)
Lama dei Peligni

Giardino Botanico Lama dei Peligni
Botanical Garden Lama dei Peligni





MADONNA DELL'ALTARE A PALENA

"Poco lungi dalla terra di Palena, nel suo versante Sud Ovest, si leva al cielo una montagna folta, irta e dirupata tanto che quasi da quel lato sembra inaccessibile. Quella fede però che spacca i monti vi praticò sull'aspro dosso un sentiruolo che dalla valle ascende sino alla cima, dove come perla in mezzo al folto della foresta sorge il devoto tempio della Madonna dell'Altare. I popoli de' dintorni a numero stuolo vi accorrono. ..."

Mons. G. Celidonio (1852-1913)

41.945493 - 14.119363

MADONNA DELL'ALTARE A PALENA (CH)

Posto su uno strapiombo preceduto da un cortile recintato su tre lati, ha l'aspetto di una piccola rocca. Il complesso è costituito dalla chiesa, da un nucleo abitativo molto articolato ed elegante e da un giardino pensile ricavato sulla rupe. Un lungo corridoio esterno, che si affaccia su una balconata, conduce fino all'ingresso del piazzale antistante il complesso, costituito da un semplice portale con arco a tutto sesto. La chiesa presenta un prospetto a coronamento orizzontale con, al centro, un portale architravato sormontato da una finestra a lunettone. Internamente la chiesa, ricostruita in epoca moderna, presenta un impianto rettangolare con copertura irregolare. Il settore abitativo, posto sul lato destro della chiesa senza soluzione di continuità, si sviluppa su tre piani.

Info

IN AUTO / by car: si, yes
DIFFICOLTÀ / Difficulty: F
APERTURA / opening: da giugno a settembre tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00
June to september every day from 9.30 am to 1 pm and from 3 pm to 6 pm
INGRESSO A PAGAMENTO / entrance fee: si, yes

INFO & VISITE GUIDATE EREMO HERMITAGE GUIDED TOURS

tel. +39.329.1570466, +39.347.5911535
palleniumbooking@libero.it
Visite guidate tutto l'anno con un preavviso di 24 ore
Guided tours all the year with a 24 hours notice



MUSEO ORSO MARSICANO
A PALENA
Loc. S. Antonio, tel. +39.339.8629165
orso@parcomajella.it

STORIA E TRADIZIONI

Il santuario è costruito nei pressi della Taverna, la grotta presso cui Pietro da Morrone sostò tra il 1235-1238. Il toponimo deriva dalla forma della roccia su cui la struttura è costruita. Probabilmente la costruzione della struttura risale al XIV secolo e fu voluta dall'ordine dei Celestini in ricordo del suo fondatore. Essi dimorarono nel santuario fino al 1807 ponendosi come centro attrattivo per tutti i fedeli dei comuni vicini. Per duecento anni la famiglia Perticone di Palena gestì il santuario non senza problemi. Durante l'ultima guerra fu trasformata dall'esercito tedesco in carcere. Nel 1970 fu donata dalla nobile famiglia al Comune. In molte occasioni i pellegrini arrivavano all'eremo trascorrendovi la notte. Attualmente vi si giunge il 2 luglio e il 12 settembre per la festa della Madonna dell'Altare e il 15 di agosto per la festa di San Falco di Palena. L'eremo è visitabile tutto l'anno.

The complex is placed on a cliff preceded by a yard with three fenced sides, and it seems like a little fortress. It is formed by a church, a very articulated and elegant housing area and a roof garden obtained on the cliff.

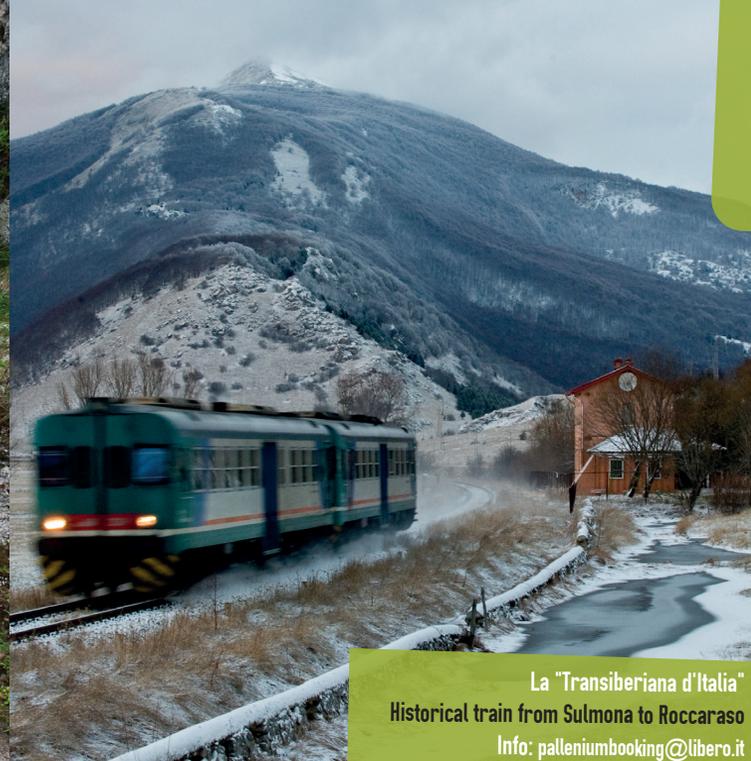
A long external corridor, overlooking on a balcony, leads to the square in front of the complex, which entrance is constituted by a simple gate with a round arch. The church has a front with horizontal crowning, in the middle there's a gate with an architrave and a lunette window on the top of it. The inside of the church, which was rebuilt in the modern era, has a rectangular plan with an irregular roofing. The housing sector develops on three levels on the right side of the church without any structural interruption.

HISTORY AND TRADITIONS

The sanctuary was built near the Taverna, a cave where Pietro da Morrone stayed between 1235 and 1236. The place's name originates from the shape of the rock on which the structure was built. The construction is probably to be date back to the 14th century, by the will of the celestian order in remembrance of its founder. They lived in the sanctuary until 1807, becoming an important centre for all the observant people of the surrounding towns. For 200 years the Perticone family supervised the sanctuary, with some problems. During the last war it was turned into a prison by the German army and in 1970 it was then donated by the aristocratic family to the City. In many occasions pilgrims arriving at the hermitage spend the night there. The current tradition is to go there on the 2nd of July and on the 12th of September for the Madonna dell'Altare feast and on the 15th of August for the St. Falco di Palena feast. Hermitage can be visited all year round.



MADONNA DELL'ALTARE



La "Transiberiana d'Italia"
Historical train from Sulmona to Roccaraso
Info: palleniumbooking@libero.it

DA NON PERDERE Not to be missed



Museo e area faunistica dell'Orso
Museum and wildlife enclosure (bear)
Palena - tel. +39.339.8629165



Il borgo di Palena (CH)
The village of Palena



S. MICHELE
A PESCOSTANZO



41.907839 - 14.063859

S. MICHELE DI PESCOCOSTANZO (AQ)

Costituito da due unità poste tra loro ad angolo: un'area culturale e un'area abitativa. La zona culturale è ricavata all'interno di una grotta. Il fronte è chiuso da un muro con due ingressi separati da una nicchia; a destra si entra nella cappella funebre della famiglia Ricciardelli, a sinistra nel santuario.

Sull'architrave del portale un'iscrizione testimonia il restauro effettuato nel 1598. All'interno, colpisce il contrasto tra la grezza volta rocciosa e la pavimentazione in lastre di pietra ben connesse. La balaustra in pietra finemente lavorata, che divide in larghezza l'area presbiteriale da quella destinata ai fedeli, impreziosisce ulteriormente l'ambiente; in fondo alla grotta c'è l'altare in pietra semplice, un tempo probabilmente decorato con marmi intarsiati, secondo la tradizione pescolana. La zona abitativa, su due livelli, era in parte utilizzata come ricovero per i pastori transumanti.

Info

IN AUTO / by car: no

DURATA A PIEDI / on foot: 10 min.

DISLIVELLO IN SALITA / Uphill gradient: 50 m.

DISLIVELLO IN DISCESA / Downhill gradient: 50 m.

DIFFICOLTÀ / Difficulty: F

APERTURA / opening: Chiuso. Prenotare la visita presso il Centro informazioni del Parco di Pescocostanzo Closed. Please book the visit at the Park Information Centre in Pescocostanzo.

CENTRO INFORMAZIONI DEL PARCO DI PESCOCOSTANZO VISITE GUIDATE GUIDED TOURS

via delle Carceri, 3 (angolo piazza Municipio)
tel. +39.0864.641440, +39.333.4291109
pescocostanzo@parcomajella.it

STORIA E TRADIZIONI

Attestato per la prima volta in un documento di Lucio III del 1183. Nel 1536 gli statuti comunali di Pescocostanzo lo segnalano come lavatoio per le donne. Fino alla seconda guerra mondiale vi si celebravano due feste importanti l'8 Maggio e il 29 Settembre. I pellegrini raccoglievano nella grotta un sassolino che conservavano fino alla festa dell'anno successivo.

Durante il secondo conflitto mondiale la grotta fu utilizzata come rifugio e base militare. Il culto di San Michele è stato importante nella civiltà pastorale. La sua figura di vincitore sui draghi e sui mostri è stata presa sempre in considerazione dalle leggende e dalla venerazione dei pastori.

In Abruzzo San Michele emerge dove era venerato Ercole, simbolo di forza e coraggio e divinità legata al culto dell'acqua ed alla sue proprietà terapeutiche come l'arcangelo.

It consists of two angle-arranged sections, it is to say a housing and worship area.

The last is placed into a cave; the front is closed by a wall with two entrances separated by a recess: on the right the funeral chapel of Ricciardelli family is placed, whereas the sanctuary can be accessed on the left.

On the portal's architrave an inscription reminds the 1598 renovation. On the inside, one is struck by the contrast between the rough rocky vault and the well connected stone plates.

The finely kneaded stone balustrade - dividing the chancel from the area dedicated to the faithful - further enhances the ambiance. At the end of the cave, the stony altar is placed, once probably decorated with inlaid marble, according to the tradition of Pescocostanzo.

The housing area, developing on two levels, was in part used as a shelter for herders during the transhumance.

HISTORY AND TRADITIONS

Attested for the first time in a document of Lucius the 3rd in 1183, in 1536 the municipal statutes of Pescocostanzo report it as a laundry for women. Until the second world war two major feasts were celebrated here on the 8th of May and on the 29th of September. The pilgrims used to pick up a pebble in the cave and then kept it until the following year's feast. During the Second World War the cave was used as a refuge and military base. The cult of St. Michele was very important in pastoral culture. His figure of winner against dragons and monsters was always present in legends and venerated by the shepherds. In Abruzzo St. Michele usually appears within the places where Hercules was former revered, the last one being a symbol of strength and courage and being linked - as the archangel - to the cult of the water and to its therapeutic properties.



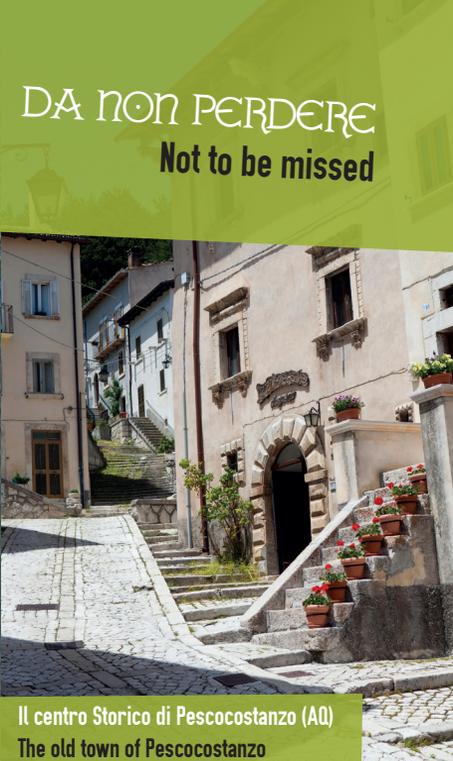
S. MICHELE
A PESCOCOSTANZO



Il "Tombolo" di Pescocostanzo



Il Bosco di S. Antonio
The wood of Sant'Antonio



Il centro Storico di Pescocostanzo (AQ)
The old town of Pescocostanzo



Lavorazione tradizionale dell'oro
The traditional manufacturing of gold

DA NON PERDERE
Not to be missed

42.01037 - 14.051873

MADONNA DI COCCIA A CAMPO DI GIOVE (AQ)

Costruito in appoggio ad una roccia, l'eremo si inserisce in senso trasversale rispetto al pendio della montagna, adattandosi all'orografia del terreno. È formato da due ambienti: una piccola chiesa rettangolare e un settore abitativo d'impianto quadrangolare contiguo alla chiesa, ma ad una quota più bassa. La chiesa presenta in facciata un portale settecentesco e due finestrelle rettangolari in pietra grigia, simili a quelle di San Michele Arcangelo di Pescocostanzo, mentre, internamente, vi è un piccolo tabernacolo in stucco nel quale un tempo era collocato un bassorilievo raffigurante la Madonna con il Bambino. L'ambiente abitativo sulla destra, invece, doveva svilupparsi su due piani. Il pianoterra era diviso in due stanze molto basse e prive di finestre, probabilmente adibite a legnaia e stalla, mentre il piano superiore, di cui si conservano tracce del pavimento in cotto in prossimità delle mura perimetrali, doveva costituire il vero e proprio dormitorio.

Info

IN AUTO / by car: no

DURATA A PIEDI / on foot: 1 ora, 1 hours

DISLIVELLO IN SALITA / Uphill gradient: 350 m.

DISLIVELLO IN DISCESA / Downhill gradient: 350 m.

DIFFICOLTÀ / Difficulty: E

APERTURA / opening: normalmente chiuso, aperto soltanto durante occasionali funzioni religiose, normally closed, open only during occasional religious services

INGRESSO A PAGAMENTO / entrance fee: no

**CENTRO INFORMAZIONI
DEL PARCO DI CAMPO DI GIOVE
VISITE GUIDATE GUIDED TOURS**

piazza A. Duval - Casa Nanni
tel. +39.320.8134997, +39.347.1344793
campodigiove@parcomajella.it

STORIA E TRADIZIONI

L'unica notizia storica certa è incisa sull'architrave del portale di ingresso alla chiesa; l'iscrizione ricorda il restauro del 1748 finanziato da un tale Michele Vella. Probabilmente la chiesa era stata danneggiata e abbandonata in seguito al terremoto del 1706. La Madonna di Coccia, insieme alla chiesa di San Germano di Pacentro, costituisce uno dei pochi esempi superstiti in Abruzzo di chiesa-rifugio-stazzo. Il luogo, infatti, era un punto di passaggio obbligato per chiunque volesse raggiungere lo stazzo del Guado di Coccia e offriva un rifugio sicuro per la notte. Nel 2009 la chiesa è stata interessata da lavori di restauro finanziati dall'Ente Parco Nazionale della Majella.



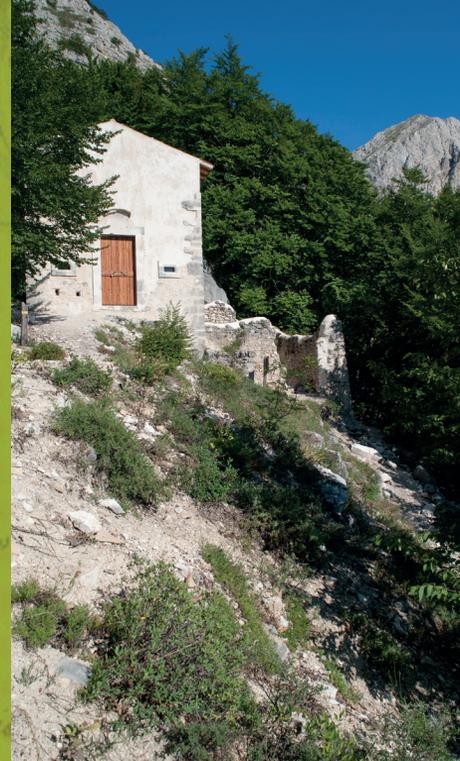
Built on the side of a rock, the hermitage is inserted transversely into the mountain slope and adapts to the orography of the ground.

It is formed by two rooms: a little rectangular church and a quadrangular housing sector next to it, but at a lower altitude. The church front is an eighteenth-century portal and has two little rectangular windows of grey stone, similar to the ones of St. Michele Arcangelo in Pescocostanzo, while, on the inside, there's a little stucco tabernacle, that once held a bas-relief depicting the Virgin with the Child.

The sector destined to house functions to the right, instead, should have developed on two levels. The ground floor was divided in two very low rooms without windows, probably used as woodshed and stable, whereas the first floor had to be a real dormitory, where traces of the earthenware floor are still present near the perimeter walls.

HISTORY AND TRADITIONS

The only historic fact known to be certain is graven into the architrave of the entrance portal of the church; the inscription recalls the renovation in 1748, funded by Michele Vella. The church was probably damaged and abandoned after the earthquake in 1706. The Madonna di Coccia, with the St. Germano's church in Pacentro, is one of the few remaining examples of church-shelter-bivouac in Abruzzo. In fact, this place was a constrained transit point for everyone getting to the bivouac of Guado di Coccia and it offered a safe shelter for the night. In 2009 the church underwent a renovation funded by the National Park of the Majella Entity.



MADONNA DI COCCIA



DA NON PERDERE
Not to be missed



Pine cube, Campo di Giove
www.majellatrekking.eu



Il borgo di Campo di Giove (AQ)
The village of Campo di Giove



Sito archeologico di Ocriticum a Cansano (AQ)
"Ocriticum" archaeological site in Cansano



42.035722 - 14.035687

Posto lungo la strada Pacentro-Campo di Giove, il complesso di S. Germano è formato da due ambienti di modeste dimensioni: l'oratorio sulla destra e la parte abitativa sulla sinistra, sorti in epoche diverse. La chiesa aveva una struttura rettangolare ad aula coperta da una volta a botte, di cui è ancora visibile una parte, pesantemente intonacata, al di sopra dell'altare marmoreo. Quest'ultimo è sormontato da un'edicola contenente la statua a mezzo busto del santo patrono: probabilmente San Germano vescovo, venerato in particolare dai monaci cassinesi. Il campaniletto a vela, posto quasi al centro del complesso, è frutto di una ricostruzione avvenuta nel 1985. Evidenze di un consolidamento strutturale nell'angolo nord-est dell'edificio, realizzato attraverso robusti contrafforti, fanno ipotizzare un crollo parziale della struttura avvenuto probabilmente in seguito ad uno dei terremoti che interessarono la zona, come quello del 1706.

Info

IN AUTO / by car: sì, yes

DURATA A PIEDI / on foot: 5 min.

DISLIVELLO IN SALITA / Uphill gradient:

irrilevante, insignificant

DISLIVELLO IN DISCESA / Downhill gradient:

irrilevante, insignificant

DIFFICOLTÀ / Difficulty: T/E

APERTURA / opening: sempre aperto, always open

INGRESSO A PAGAMENTO / entrance fee: no

CENTRO INFORMAZIONI DEL PARCO DI PACENTRO VISITE GUIDATE GUIDED TOURS

Palazzo Tonno, Piazza del Popolo, 7
tel. +39.0864.41304, +39.349.8674470

pacentro@parcomajella.it

S. GERMANO A PACENTRO (AQ)

STORIA E TRADIZIONI

La data del 1428, incisa sull'architrave del portale, si riferisce ad una riedificazione operata probabilmente su un'antica cella. La chiesa fu meta di pellegrinaggio da Pacentro e da altri paesi fino al 1930. La terra, raccolta in involti di panno, e piccole pietre bucate prelevate nei dintorni del Santuario erano utilizzati come talismani antifebbrili ed antireumatici. Dopo la guarigione gli involti e le pietre venivano appesi alle pareti interne della chiesa come segno di ringraziamento. Tale usanza è raffigurata nella statua conservata sull'altare in cui un bambino offre una pietra al Santo. L'edicola è sormontata dalle parole: "**VENITE FEBRIBUS LABORANTES EGO VOS REFICIAM**". Ogni anno, nel mese di luglio, vi si tiene il pellegrinaggio a piedi da Pacentro sul sentiero Q2 del Parco che ricalca un'antica mulattiera.

The complex is placed along the street leading from Pacentro to Campo Giove, and it is formed by two rather small rooms: the oratory on the right and the housing area on the left, which were built in different eras.

The church had a rectangular structure, with the part between the front and the presbytery covered by a barrel vault. A part of this is still visible above the marmoreal altar, but it is heavily daubed. Above this altar there's a niche containing the half-length statue of the patron: this was probably bishop St. Germano, who was particularly revered by Cassinian monks.

The small bell-gable almost in the middle of the complex is the product of a 1985 reconstruction.

Evidences of a structural reinforcement with solid buttresses in the north-east corner of the building allow to suppose a partial collapse of the structure probably due to one of the earthquakes in this area, like the 1706 one.

HISTORY AND TRADITIONS

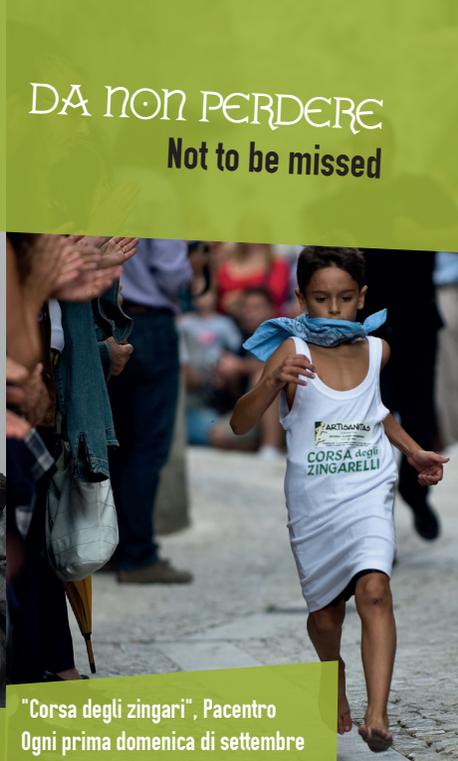
The date of 1428, engraved on the portal architrave, refers to a reconstruction probably tooled on an ancient cell. The church was the destination of pilgrimage from Pacentro and other villages until 1930. The soil, wrapped in fabric bundles, and little pierced stone collected nearby the Sanctuary, were used as talismans against fever and rheumatism. After the healing, the bundles and the stones were hung on the inner walls of the church in gratitude. This custom is depicted on the statue preserved on the altar in which a child offers a stone to the Saint. The niche is surmounted by the words: "**VENITE FEBRIBUS LABORANTES EGO VOS REFICIAM**". Every year, in July, the on foot pilgrimage is held here, following the Q2 path from Pacentro that retraces an old mule track.



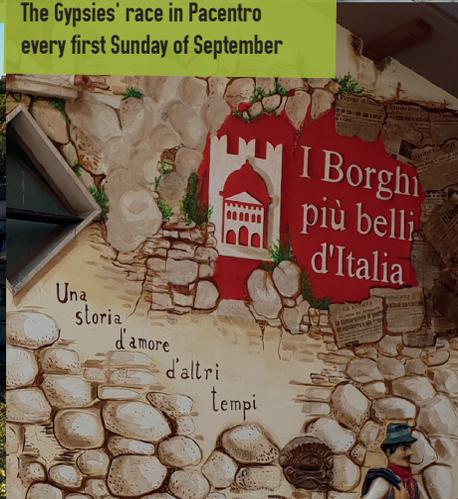
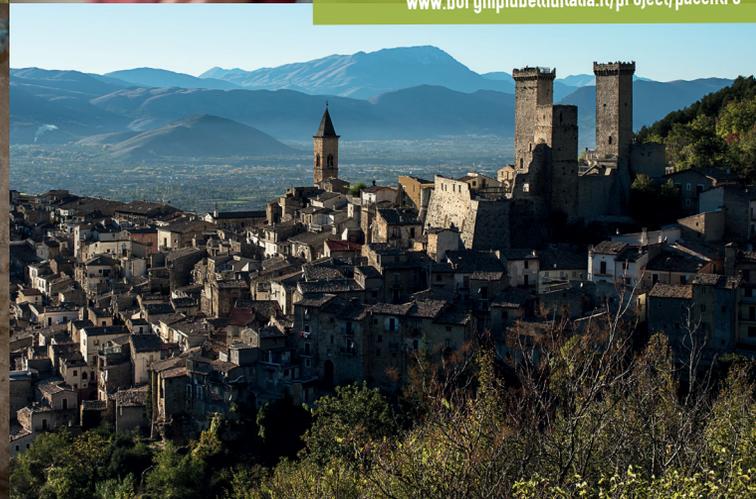
S. GERMANO



Il borgo di Pacentro (AQ) - The village of Pacentro
www.borghipiubelliditalia.it/project/pacentro



"Corsa degli zingari", Pacentro
Ogni prima domenica di settembre
The Gypsies' race in Pacentro
every first Sunday of September



SUI SENTIERI DEL PARCO

Visitando il Parco entrerai a contatto con un ambiente naturale, a tratti selvaggio, dove la presenza della FAUNA APPENNINICA e la MORFOLOGIA DEL TERRITORIO, unitamente alle variabili CONDIZIONI METEO E/O DEL TERRENO, devono sempre indurre alla massima attenzione. Gli elementi contenuti in questa pubblicazione hanno carattere divulgativo, non sono idonei per l'attività escursionistica e non si sostituiscono alle necessarie CONOSCENZE TECNICO - ESCURSIONISTICHE, a un ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO IDONEO, a una PREPARAZIONE PSICO-FISICA appropriati all'itinerario scelto. Solo il possesso di questi elementi vi consentirà di pianificare un'escursione piacevole e il più sicura possibile su un territorio che deve considerarsi, anche nei suoi ambiti apparentemente più semplici, UN VERO E PROPRIO TERRENO D'AVVENTURA. Seguite sempre la RETE SENTIERISTICA UFFICIALE e rispettate le regole presenti sulla SEGNALETICA posta all'inizio dei sentieri; pianificate la vostra escursione con l'aiuto del personale dei CENTRI INFORMAZIONI DEL PARCO e/o consultando la sezione sentieristica del sito web WWW.PARCOMAJELLA.IT. Utilizzate la CARTA ESCURSIONISTICA UFFICIALE DEL PARCO SCALA 1:25.000 in vendita presso le strutture del Parco, oppure la versione digitale e georeferenziata disponibile on-line sull'APP Avenza Maps. L'Ente Parco non si assume nessuna responsabilità in caso di incidenti, errori di percorso, ritardi o altri disagi che dovessero verificarsi durante le escursioni.

ON THE PARK'S PATHS

Visiting the Park you will be in contact with a natural environment, wild sometimes, where the presence of the Apennines wildlife and the morphology of the territory, along with variable weather and/or ground conditions, must always induce to the maximum attention. The elements contained in this publication have an informative nature, they are not suited for hiking activities and they do not replace the necessary technical-hiking knowledge, a suitable clothing and equipment, a psychophysical preparation adequate to the chosen itinerary. Just holding these elements will allow you to plan an enjoyable hike, as safe as possible, on a territory that must be considered, even in its easiest fields, a real adventure terrain. Always follow the official signposting network and respect the rules present on the signposting located at the start of the path; plan your hike with the help of the Park's info centre personnel and/or consulting the path section of the website www.parcomajella.it. Use the Park's Official Hiking Map, 1:25000 scale, on sale at the Park's facilities, or the digital georeferenced version available online on the APP Avenza Maps. The Park Authority does not take any responsibilities in case of incidents, path errors, delays or other inconveniences that may happen during hikes.

Photo Archivio P.N.M.A. Antonucci, M. Di cecco, M. Carafa, D. D'Alessandro, J. Forcone, N. Scalzitti,

L. Del Monaco, M. Santoleri, M. Rubino, M. Anselmi, majexperience.it

Progetto grafico e impaginazione: John Forcone

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA 2019

LE SEDI E GLI UFFICI HEADQUARTERS AND OFFICES

SEDE LEGALE ENTE PARCO
REGISTERED OFFICE

Via Occidentale, 6
66016 Guardiagrele (CH)
Tel. +39 0864.25701 - fax 0864.2570200

SEDE OPERATIVA
OPERATIVE HEADQUARTERS

Badia Morrone - Via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ)
Tel. +39 0864.25701 - fax 0864.2570450
info@parcomajella.it
www.parcomajella.it



ABRUZZO



ROMA			1,30
MILANO			1,30
BARI			3,30
FIRENZE			4,30
AMSTERDAM (DA ROMA)			3,30
LONDRA			3,00
PARIGI (DA ROMA)			3,30
FRANCOFORTE (DA ROMA)			3,30
BARCELONA			2,30
BRUXELLES			2,30

